

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Ambitio multos mortales falsos
fleri subegit.

(Sallustio — Congiura di Catilina).

Certissimi che la più bella risposta all'inqualificabile articolo del « Corriere d'Acqui », portante in fronte « Non rielegete Borgatta », verrà data dagli Elettori nel giorno 23 corrente mese, noi per ora ci limitiamo ad esclamare col sommo Poeta:

Non ragioniam di lui, ma guarda e passa.

Roma, 7 Maggio.

In questo periodo di effervescenza elettorale, anche il vostro umile corrispondente sente il bisogno di presentare l'arma al nome intorno a cui si riuniranno i suffragi del nostro Collegio.

Sicchè invece di parlarvi di Roma — la quale in questi giorni si espande in tutta la penisola — vi parlerò del vostro candidato e la mia corrispondenza vi potrà sembrare un motivo in *do magior... ino*.

Tanto più che in tutto il Collegio il vostro candidato avrà una vera maggiorin...anza. Ma, per carità, Dio mi salvi dall'invadere la provincia dell'avv. Vitta e veniamo al fatto.

Il fatto è che qui a Roma vi è una direi quasi certezza che l'avv. Maggiorino Ferraris otterrà una vittoria splendida, se realmente vi sono nemici da combattere. Ma che nemici? Chi lo conosce può negargli il suo voto?

Anzi, se fosse possibile, Acqui gli darebbe addirittura due voti, uno a Maggiorino, l'altro all'avvocato Ferraris.

Il voto a Maggiorino significherebbe l'entusiasmo de' suoi concittadini per uno dei loro, per una giovane speranza del parlamento, per una gloria locale.

Il voto all'avvocato Ferraris sarebbe un atto di giustizia e di sapienza elettorale, nella considerazione dell'uomo, del suo passato breve ma attivo, de' suoi meriti, del suo valore.

Maggiorino Ferraris — ho sentito dire da Deputati autorevolissimi — sarà un ottimo acquisto per la Camera. Egli vi porterà il risultato de' suoi lunghi studi, fatti in Italia e all'estero, la sua ope-

rosità straordinaria, la sua conoscenza degli uomini e delle cose.

E queste non sono parole d'occasione, tanto da riempire un manifesto elettorale; ognuna di queste asserzioni la si può provare coi fatti alla mano, con dati positivi, con testimonianze di uomini fuori d'ogni sospetto.

?

Pigliate qualunque ramo dell'amministrazione pubblica e troverete che Maggiorino Ferraris vi ha fatto le sue ricerche, i suoi studi. Quasi un anno fa, molto prima che nascesse entro la Camera tutta quella agitazione per l'aumento delle spese e contro il bilancio, Maggiorino Ferraris aveva scritto una serie di articoli pensati, prudenti, che fecero giro di tutti i giornali italiani. Quegli articoli si citano ancora adesso. Il bilancio vi era sminuzzato, sbocconcato, in modo da far vedere fin d'allora ciò di cui altri si è servito molto più tardi.

Non dirò nulla della sua competenza nelle cose ferroviarie e bancarie. Qui è il campo prediletto di Maggiorino Ferraris; ci sguazza dentro, a suo agio, in quest'acqua per molti Deputati impraticabile. Io vi so dire che le sue osservazioni in questa materia furono tenute di conto ed apprezzate; fors'anche suscitavano un qualche effetto sulla questione delle ferrovie che l'anno scorso sollevò tanta tempesta nel mare politico italiano.

Notate che io attenuo le mie affermazioni perchè temerei, dicendo tutto, di non essere interamente creduto. Ma quando vi dirò che l'*Economist* di Londra, — il giornale più autorevole d'Europa in materia economica e commerciale, il giornale che fa rialzare e ribassare i prezzi e il corso dei valori sul mercato mondiale — accoglie volentieri e

pubblica articoli di Maggiorino Ferraris, voi potete fare sicuramente i vostri calcoli e non arriverete a contarne molti che si trovino nelle eccezionali condizioni del vostro candidato.

③

Nel campo del credito, delle istituzioni per migliorare la classe dei contadini e degli operai, Maggiorino Ferraris ha piantata la sua bandiera accanto a quella onorata e salda dell'on. Luzzatti.

Luzzatti e Ferraris sono oramai due nomi che s'incontrano sempre in tutto ciò che è progresso sociale, beneficenza, previdenza, umanità.

E potrei dir molto ancora, ma mi fermo qui, perchè quasi tutti gli Acquesi conoscono queste cose e non aspettano che la scheda per iscriversi su il nome del vostro candidato, al quale mando anch'io di qui il mio voto.

Sancho.

P. S. — Tanto per dirvi qualche cosa di Roma.

La vita politica qui non si sa dove sia. La lotta elettorale è fiacca. Chi la pensa meglio va alla sera al teatro Valle e s'*inferravilla* a tutto vapore. Masinelli è sempre un grande artista e attira più gente che l'opera dell'Apollo. Da ieri fa un freddo indavolato, degno di una stagione che non si chiami primavera, sicchè non ci si accorge di essere sotto il bel cielo romano. — Frotte di ciociari passano da Roma per recarsi in pellegrinaggio alla Madonna di Loreto. Scendono dalla stazione, con gran sacchi sulle spalle, nel loro costume tradizionale, e sono tanto numerosi che si è destinata per loro una porta speciale d'uscita. Un impiegato ferroviario di piantone dinanzi a quella porta grida: *Loret, Loret!* e i ciociari capiscono che debbono passare per di là. È una scena caratteristica.